



UNCI AGROALIMENTARE

AUDIZIONE DEL 13-01-2020

Senato della Repubblica- Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare

Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione

Titolo breve: Limitazioni alla vendita sottocosto di prodotti agricoli e divieto di aste a doppio ribasso

Audizione su ddl n. 1373 - martedì 28 gennaio 2020, ore 12

Il Presidente
Gennaro Scognamiglio

On. Senatrici, On Senatori

Nel ringraziarvi per l'invito all'audizione odierna sull'affare assegnato DDL 1373, già licenziato dalla Camera dei Deputati in data 26 Giugno 2019 "Disposizioni concernenti l'etichettatura, la tracciabilità e il divieto di vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari, nonché delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione"

Nel merito dell'articolato e sul contenuto del DDL 1373, facciamo nostre alcune considerazioni e riflessioni che poniamo alla vs. attenzione:

L'art. 1 della proposta di legge ha lo scopo asserito di vietare la vendita sottocosto dei prodotti alimentari freschi e deperibili.

Noi che rappresentiamo il mondo produttivo e che come movimento cooperativo abbiamo sempre anteposto il profitto lucrativo alla dignità lavorativa dell'uomo, non può che vederci favorevoli, poiché regolamentato così il divieto di vendita sottocosto, si centra quella garanzia che per il produttore iniziale diviene anche garanzia di pratiche corrette ed eticità dei prezzi per il consumatore finale.

Difatti, attraverso il meccanismo delle aste elettroniche cosiddetto al buio e al doppio ribasso nell'ambito della GDO è divenuta una pratica ed il prezzo viene assunto quale prezzo di riferimento anche per le catene di distribuzione che non adottano tali forme di acquisto.

Questo meccanismo influenza così di fatto tutto il mercato, creando con danni sia per i produttori, ma anche per i consumatori. Questo in una visione della doppia "E" prezzo economicamente sostenibile e sostenibilità ambientale.

La sostenibilità passa attraverso quelle buone pratiche messe in campo affinché l'eticità del prezzo corrisponda al netto ricavo sui costi sostenuti e sia anche sinonimo di garanzia per il consumatore. E risponda a quella qualità di cibo per l'intera filiera del Made in Italy.

Noi come Paese e sistema produttivo abbiamo l'onere e l'onore di sostenere e garantire attraverso norme chiare e precise il buon risultato del giusto compenso per il lavoro prestato e che così centralizzi anche attraverso un sistema di agricoltura di precisione e qualità il rapporto fiduciario tra produttore e consumatore.

Le cooperative tutelate e volute dai Padri Costituenti, erano e sono l'anello di congiunzione tra sistema di mercato e garanzia etica del lavoro.

Nei momenti di maggior crisi le cooperative a differenza degli altri sistemi economici produttivi crescono e sostengono il Paese.

Parere positivo esprimiamo anche per la revisione dell'art. 56 del d.lgs. 50/2016 circa il divieto promosso, dove includeremmo anche per le gare di ristorazione collettiva sia scolastica in ogni ordine e grado che in tutte le altre strutture come ospedali, case famiglia, centri anziani, dove ed ovunque vi siano gare di appalto per la ristorazione collettiva che per gli appalti diretti all'acquisto dei prodotti e servizi per i settori della ristorazione collettiva e della fornitura di derrate alimentari.

Per le modifiche proposte in materia di tracciabilità, si apprezza la volontà di evidenziare il rispetto delle norme sul lavoro agricolo e sui passaggi di filiera sotto il profilo della tracciabilità e dell'etichettatura dei prodotti.

A tal fine, vogliamo solo ricordare la Rete del lavoro Agricolo di qualità, elemento che può essere reso evidente e premiante anche tramite l'esplicitazione di tutti i soci affiliati alle organizzazioni di produttori presenti nell'elenco nazionale.

Una riflessione importante è sulla crescita sostenibile e sostenibilità inclusiva, come già abbiamo innanzi sottolineato motore portante della filosofia economica del movimento cooperativo ed ispiratore del cosiddetto Terzo Settore nella filiera Agricola Sociale.

Poter garantire un prezzo adeguato e/o una opportunità di non avere in un campo così in crescita quale l'Agricoltura, motore portante anche del nuovo concetto di Green economy traslato nella blue economy, meno scarto più incarto, dove favorire la FILIERA ETICA al fine di diminuire qualsiasi contaminazione non etica ma fatta dal malaffare diviene crescita sostenibile e sostenibilità sociale ed ambientale.